

Il rimorchiatore napoletano Asso 22 salva 350 immigrati alla deriva su un barcone

Ha trainato la «carretta» nel porto di Tripoli

L'intervento compiuto in collaborazione con la Libia

ROMA - A salvare 350 immigrati clandestini che si trovavano a bordo di un barcone partito dalle coste libiche è stato un rimorchiatore di una compagnia armatrice napoletana. La notizia è stata diffusa questo pomeriggio dopo che domenica il rimorchiatore Asso 22 - la nave che ha trainato nel porto di Tripoli il peschereccio con a bordo i migranti - ha inviato un telex alla società armatrice a Napoli. Non essendoci però la necessità di una comunicazione urgente alle autorità italiane e considerato il fatto che l'intervento è stato effettuato sotto il controllo delle Capitanerie di porto libiche, la società napoletana ha inviato questa mattina e non prima la comunicazione dell'intervento alle autorità italiane.

«Una scena così l'avevo vista soltanto in tv» dice il comandante del rimorchiatore Francesco Barraco. «Sabato sera attorno alle 23 eravamo in navigazione verso Tripoli dalla piattaforma petrolifera al largo della Libia alla quale prestiamo assistenza - spiega - quando abbiamo ricevuto dalle autorità libiche l'indicazione di raggiungere una zona di mare dove c'era un peschereccio carico di immigrati in avaria. Siamo arrivati nel punto indicatoci attorno alle 23.45 e abbiamo trovato ad attenderci una motovedetta delle Capitanerie libiche». Il personale dell'Asso 22 non ha avuto contatti diretti con gli immigrati, ma dal ponte tutti hanno visto il peschereccio carico di disperati. «Era pieno zeppo, non c'era uno spazio libero in coperta, ogni angolo era occupato da immigrati e anche all'interno c'erano decine di persone, sembrava una scena di quelle che si vedono soltanto in televisione», ripete il comandante, sottolineando però che a bordo le condizioni degli immigrati sembravano piuttosto buone. «Non abbiamo notato problemi particolari, anche se ci siamo soltanto avvicinati. E poi a bordo c'erano delle persone, doveva essere un capo o qualcosa del genere, che cercavano di mantenere la calma invitando tutti a non muoversi, perchè una crisi di panico avrebbe potuto far ribaltare l'imbarcazione». A bordo dell'Asso 22 sono saliti tre ufficiali libici per coordinare l'intervento di soccorso. «Alle 00.35 abbiamo agganciato il cavo per rimorchiare il peschereccio - prosegue Barraco - e alle 14 di domenica siamo entrati nel porto di Tripoli, dove le autorità libiche hanno preso in carico l'imbarcazione e i suoi occupanti».